



PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE



COMUNE DI NURAGUS

MAGGIO 2013

Redatto dall'Ing. Francesca Cocco

Ing. Michele Melis (Ufficio Tecnico Comunale)

Ing. Marco Sulis (Ufficio Tecnico Comunale)



CAPITOLO 1	GENERALITÀ.....	5
1.1)	Riferimenti normativi	6
1.2)	Il Piano Comunale di Protezione Civile	7
CAPITOLO 2	INQUADRAMENTO AMBIENTALE-TERRITORIALE.....	8
2.1)	Inquadramento generale	9
2.1)	Inquadramento generale	9
2.2)	Descrizione generale del territorio	10
2.2.1)	Inquadramento geomorfologico	11
2.2.2)	Inquadramento idrografico	11
2.2.3)	Rete viaria	13
CAPITOLO 3	RISCHIO INCENDIO D'INTERFACCIA.....	14
3.1)	Rischio Incendio d'Interfaccia.....	15
3.2)	Sistema di allertamento per il rischio incendi boschivo e di' interfaccia.....	15
3.3)	Analisi del Rischio	15
3.3.1)	Valutazione della pericolosità.....	15
3.3.2)	Valutazione della vulnerabilità.....	16
3.3.3)	Valutazione del Rischio	16
3.4)	Ipotesi di scenari di Rischio.....	16
3.5)	Stati di rischio - Ordine delle operazioni -Attività operative.....	16
3.5.1)	Informazione ai cittadini	28
3.6)	Piano di viabilità.....	29
3.7)	Cartografia di riferimento	29
CAPITOLO 4	RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO	30
4.1)	Rischio idraulico	31
4.1.1)	Analisi del Rischio	31
4.1.2)	Ipotesi di scenari di Rischio	31
4.2)	Rischio idrogeologico	34
4.2.1)	Analisi del Rischio	34
4.2.2)	Ipotesi di scenari di Rischio	35



4.3) Sistema di allertamento per il rischio idraulico e idrogeologico	35
4.4) Stati di rischio - Ordine delle operazioni -Attività operative.....	38
4.4.1) Stato di ATTENZIONE	38
4.4.2) Stato di PRE-ALLARME	39
4.4.3) Stato di ALLARME.....	42
4.4.4) Stato di EMERGENZA.....	45
4.4.5)Informazione ai cittadini	47
4.6) Cartografia di riferimento	48

CAPITOLO 5 *ELEMENTI DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE.....* **49**

5.1) Dati del comune	50
5.2) Centro operativo comunale.....	50
5.2.1) Sede del COC	50
5.2.2) Composizione del COC.....	51
5.3) Responsabile del servizio di protezione civile	51
5.3.1) Presidio territoriale	51
5.3.2) Indirizzo di recapito fax H24.....	52
5.3.2) Sistema di reperibilità H24.....	52
5.4) Aree di raccolta della popolazione	53
5.4.1) AdR ₁	53
5.4.2) AdR ₂	54
5.4.3) AdR ₃	55
5.5) Aree o strutture di accoglienza della popolazione	56
5.6) Aree di Ammassamento Soccorsi	57
5.7)Posto Medico Avanzato	58
5.7.1) PMA ₁	58
5.7.2) PMA ₂	59
5.8) Strutture Sanitarie comunali e limitrofe.....	60
5.9) Altre squadre operative.....	60
5.9.1)Dati generali	60
5.10) Altre squadre operative.....	61
5.11) Strutture e aree a rischio.....	62
5.11.1) Case di Cura/ospedali/ospizi.....	62
5.11.2) Scuole.....	62
5.11.3) Strutture militari.....	63
5.11.4) Ristoranti, Hotels e strutture ricettive diverse	63
5.11.5) Impianti sportivi e luoghi ricreativi.....	63



5.11.6) Edifici di interesse culturale	64
5.11.7) Chiese, monasteri, luoghi di culto.....	64
5.11.8) Industrie, impianti artigianali, e commerciali	65
5.12) Sistemi di allarme.....	66
5.13) Trasporto feriti, portatori di handicap ecc.	66
5.14) Punti di approvvigionamento idrico rapido	67
5.15) Punto di atterraggio elicotteri	69
5.16) Portatori di handicap o persone non autosufficienti	70
5.17) Aziende agricole e allevamenti.....	71
5.18) Zone Censuarie.....	72
5.19) Impianto di depurazione delle acque.....	72
CAPITOLO 6	
ALLEGATI.....	73
6.1) Dimensionamento massimo Area Ammassamento Soccorsi AAS1	74
6.1.1) Dimensionamento area interna.....	74
6.1.2) Dimensionamento area esterna.....	74
6.2) Allegato fotografico.....	75
6.2.1) Elementi del Piano	75
6.2.2) Punti Critici	82
6.3) Rubrica telefonica rapida	85



CAPITOLO 1

GENERALITÀ



1. Generalità

L'Amministrazione Comunale del Comune di Nuragus (CA), nel rispetto della legislazione nazionale e regionale sulla Protezione Civile, col presente documento si dota di un Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile redatto secondo le linee guida impartite nel "Manuale Operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile" predisposte dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dipartimento della protezione civile) ai sensi dell'OPCM 28 agosto 2007 n 3606

1.1) Riferimenti normativi

- L. 24/02/1992, n. 225;
- D. Lgs. 31/03/1998, n. 112;
- L. 15/12/2004, n. 308;
- L.R. 12/06/2006 n 9;
- L.R. 6/12/2006 n 19.

La Legge n 225/92 è la Legge istitutiva del Servizio nazionale di Protezione Civile con il "*fine di tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi*". Tale Legge distingue le tipologie di eventi e gli ambiti di competenza, in particolare distingue gli eventi in tre tipologie:

- *eventi di tipo a) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;*
- *eventi di tipo b) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria;*
- *eventi di tipo c) calamità naturali, catastrofi, o altri eventi che per intensità ed estensione, debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari.*

Vengono inoltre stabilite le competenze di tutti gli enti, in particolare (Art.15 comma 3) tra le competenze dei comuni svolge ruolo di fondamentale importanza la figura del Sindaco che viene definito Autorità comunale di protezione civile. *Al verificarsi dell'emergenza il sindaco assume la direzione e il coordinamento dei servizi di assistenza e di soccorso alla popolazione colpita e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al prefetto e al presidente della giunta regionale.*

Per quanto riguarda la Sardegna di fondamentale importanza è la L.R. 12/06/2006 n 9 nella quale viene definito meglio il "*Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali*". All' Articolo 70 comma 6 vengono elencati i compiti dei comuni in particolare spettano ai comuni:

- a) *attuazione in ambito comunale delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi stabiliti dai programmi e piani regionali;*
- b) *adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla preparazione all'emergenza, necessari per assicurare i primi soccorsi, in caso di eventi in ambito comunale;*



- c) *predisposizione e attuazione dei piani comunali e/o intercomunali di emergenza, anche nelle forme di gestione associata individuate ai sensi della legge regionale n 12 del 2005;*
- d) *attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;*
- e) *vigilanza sull'attuazione dei servizi urgenti da parte delle strutture locali di protezione civile;*
- f) *utilizzo del volontariato di protezione civile, a livello comunale e/o intercomunale, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali.*

1.2) Il Piano Comunale di Protezione Civile

Il Piano comunale di protezione civile è uno strumento di pianificazione che attraverso l'analisi del territorio comunale individua gli scenari di rischio ipotizzabili e definisce l'assetto organizzativo, la consapevolezza delle attività da svolgere e la conoscenza delle risorse sulle quali poter fare affidamento. Esso, secondo il Metodo Augustus, è strutturato nel seguente modo:

- 1) Parte generale contenente tutte le informazioni sul territorio e sulle reti di monitoraggio esistenti. Contiene inoltre gli scenari di rischio e i livelli di allerta;
- 2) Lineamenti della pianificazione nella quale si definiscono i soggetti chiamati ad intervenire e le loro competenze per il conseguimento degli obiettivi stabiliti;
- 3) Modello di intervento ovvero l'organizzazione delle azioni in fasi operativa corrispondenti ai diversi livelli di allerta.



CAPITOLO 2

INQUADRAMENTO AMBIENTALE-TERRITORIALE



2.1) Inquadramento generale

SEDE COMUNALE	DATI
Via/Piazza e numero civico	Piazza IV Novembre snc
Telefono fisso (centralino)	0782/821001
Telefax	0782818063
E-mail	comunicazioni@pec.comune.nuragus.ca.it
Telefono Ufficio Tecnico	0782/821008
Telefono Ufficio Polizia Municipale	0782/821000
Telefono Ufficio Anagrafe	0782/821001
Telefono Ufficio Servizi Sociali	0782/821006

Tabella 1: Dati Comunali

SINDACO	DATI
Cognome	Latti
Nome	Franco
Cellulare	3293807840
E-mail	sindaco@comune.nuragus.ca.it

Tabella 2: Dati relativi al Sindaco

FRAZIONI/VILLAGGI TURISTICI	COORDINATE GEOGRAFICHE	POPOLAZIONE RESIDENTE
Lixius	N 39° 45' 55'' E 9° 00' 41'' QUOTA 470 m s.l.m.	17

Tabella 3: Dati relativi a frazioni e/o villaggi turistici



DEMOGRAFIA	DATI	NOTE
Popolazione residente al 31/12/2012	931	
- Di cui maschi	450	
- Di cui femmine	481	
- Di cui in area urbana	914	
- Di cui in area rurale	17	
- Di cui nelle frazioni	17	Lixius
- Di cui portatori di handicap	48	
Totale nuclei familiari	420	
- Di cui in area urbana	413	
- Di cui in area rurale	7	

Tabella 4: Dati relativi alla popolazione residente

2.2) Descrizione generale del territorio

Il comune di Nuragus si trova nella Sardegna centrale nella regione storica denominata Sarcidano a circa 359 m slm

LIMITI AMMINISTRATIVI	DATI
Nord	Genoni - Laconi
Est	Nurallao - Isili
Sud	Gesturi
Ovest	Genoni

Tabella 5 Comuni limitrofi



2.2.1) Inquadramento geomorfologico

SUPERFICIE	DATI
Complessiva	19.87 Km ²
- Di cui in area urbana	0.47 Km ²
- Di cui area industriale	0.066 Km ²
- Di cui boschiva	2.00 Km ²
- Di cui agricola	17.334 Km ²
N° foglio IGM 1:50.000	540 - 530
N° foglio IGM 1:25.000	540 sez 4 Isili 530 sez 3 Laconi
Sezione CTR 1:10.000	Sez 540010 Sez 540020 Sez 530030

Tabella 6: Uso del suolo

ALTIMETRIA	ESTENSIONE IN KM ²	PERCENTUALE SUL TOTALE
Da quota 0 a 400 m.s.l.m.	17,88	90%
Da quota 401 a 600 m.s.l.m.	1,99	10%

Tabella 7: Altimetria

2.2.2) Inquadramento idrografico

La rete idrografica del territorio comunale è costituita da una serie di corsi d'acqua a carattere stagionale, quasi in secca nel periodo estivo e con una modesta portata nel periodo invernale. I corsi d'acqua ricadenti nel territorio sono riassunti nella seguente tabella (Tabella 8: Principali corsi d'acqua)

DENOMINAZIONE	CEDOC		BACINO DI APPARTENENZA	ID	SORGENTE	CONFLUENZA	ID RECEPTORE	LUNGHEZZA ASTA
	COD	ORDINE						
Riu Pitziedda	Non censito		Fiume Tirso	0224		Riu Misturadroxi	0011	
Riu Lixius	Non censito		Flumini Mannu	0001				
Riu Nioi o Riu su Spaniadroxiu	00010096	2	Flumini Mannu	0001	Nuragus	Flumini Mannu	0001	5693
Riu Bau Lixius	Non censito		Flumini Mannu	0001	Nuragus	Riu Nioi o Riu su Spaniadroxiu		
Riu Riolu	00010097	3	Flumini Mannu	0001	Nuragus	Riu Nioi o Riu su Spaniadroxiu	0096	3424
Riu Cracchera	Non censito		Fiume Tirso	0224	Nuragus	Riu Misturadroxi	0011	

Tabella 8: Principali corsi d'acqua

2.2.3) Rete viaria

RETE VIARIA COMUNALE	DATI	NOTE
Estensione totale	60,67	
- Di cui statale	4,89	
- Di cui provinciale	1,33	
- Di cui comunale	46,15	
Altro	8,3	Ex ferrovia

Tabella 9: Rete viaria comunale



CAPITOLO 3

RISCHIO INCENDIO D'INTERFACCIA



3.1) Rischio Incendio d'Interfaccia

Per interfaccia urbano - rurale si intende quelle zone nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta ovvero quelle aree che potrebbero essere facilmente interessate da un potenziale incendio originato da vegetazione combustibile.

3.2) Sistema di allertamento per il rischio incendi boschivo e di interfaccia

Quotidianamente il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, attraverso il Centro Funzionale Centrale entro le ore 16:00, emana il Bollettino, predisposto in base alle condizioni meteo e allo stato della vegetazione e all'uso del suolo dell'area. Il dettaglio delle informazioni contenute nel Bollettino è a scala provinciale quindi non consente di evidenziare possibili situazioni di criticità a scala comunale..... nel Bollettino è presente una parte testuale che raccoglie la sintesi delle previsioni meteo climatiche e una parte tabellare nella quale sono indicate le previsioni delle condizioni favorevoli all'innescò ed alla propagazione dell'incendio suddivise per provincia con l'indicazione dei livelli di pericolosità.

Possono essere classificati tre livelli di pericolosità:

- *pericolosità bassa: le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento può essere fronteggiato con i soli mezzi ordinari senza particolari dispiegamenti di forze per contrastarlo;*
- *pericolosità media: le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento deve essere fronteggiato con una rapida ed efficace risposta del sistema di lotta attiva, senza la quale potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo rafforzando le squadre e terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei ad ala rotante;*
- *pericolosità alta: le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento è atteso raggiungere dimensioni tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorché rinforzate, richiedendo quasi certamente il concorso della flotta statale.*

È compito della Regione e della Prefettura rendere noto a Province, Comandi Provinciali del C.N.VV.F, del CFS e del CFR, Comuni e ai responsabili delle Associazioni di volontariato le informazioni contenute nel Bollettino giornaliero.

3.3) Analisi del Rischio

Per valutare il Rischio conseguente agli incendi d'interfaccia è necessario prima di tutto definire la pericolosità intrinseca della porzione di territorio potenzialmente interessata dai fenomeni calamitosi esterna alla fascia di interfaccia e poi definire la vulnerabilità degli esposti presenti in tale fascia.

3.3.1) Valutazione della pericolosità

Per l'analisi della pericolosità si sono presi in considerazione i seguenti fattori:

- Tipo di vegetazione;
- Densità di vegetazione;
- Pendenza;
- Tipo di contatto;
- Incendi pregressi;



- Classificazione del Piano AIB.

3.3.2) Valutazione della vulnerabilità

La vulnerabilità dei beni presenti nell'area di interfaccia è stata valutata in modo analitico ovvero sulla base non solo della loro sensibilità ma anche dell'incendiabilità e della disponibilità di vie di fuga.

3.3.3) Valutazione del Rischio

Il Rischio si valuta infine incrociando i dati della pericolosità proveniente dalla fascia esterna e della vulnerabilità dei beni presenti nel perimetro ottenendo così quattro classi di rischio

Alto	R4	Probabile perdita di vite umane, gravi danni a beni e strutture.
Medio	R3	Esposizione parziale, possibilità di danni a beni e strutture, possibile perdita di vite umane.
Basso	R2	Nessun rischio per la vita umana, danni limitati a beni e strutture.
Nulla	R1	Esposizione limitata, danni minimi

Tabella 10: Classi di Rischio

3.4) Ipotesi di scenari di Rischio

Nel territorio comunale non sono presenti aree boschive di grandi dimensioni in prossimità del centro urbano tali che il Comune sia individuato come Comune ad alto rischio d'incendio. È comunque utile esaminare questo aspetto per incentivare la tutela del patrimonio esistente e per cercare di prevenire eventuali fenomeni di dissesto. Attraverso l'esame delle foto aeree del territorio comunale e a seguito di sopralluoghi in sito si può affermare che nella prima periferia del centro urbano è presente una scarsa vegetazione costituita essenzialmente da macchia mediterranea, coltivi e pascoli. Le zone alberate che richiedono una maggiore attenzione per eventuali fenomeni di incendio sono localizzate a ridosso della frazione Lixius.

È stato comunque esaminata tutta l'area di interfaccia, individuando le aree che storicamente sono più esposte al rischio. Da questa analisi è scaturita la cartografia del rischio incendio d'interfaccia.

3.5) Stati di rischio - Ordine delle operazioni -Attività operative

I livelli e le fasi di allertamento sono i seguenti:

- Stato di Calma: il bollettino giornaliero indica una bassa pericolosità in relazione alle condizioni meteo ed alla possibilità di innesco di incendi;
- Stato di Pre allerta: fase attivata per tutta la durata del periodo della campagna AIB con stato di pericolosità dichiarato dal Presidente della Giunta Regionale con apposito provvedimento, oppure, fuori da questo periodo, alla previsione di una pericolosità media contenuta nel bollettino giornaliero;



- **Stato di Attenzione:** fase attivata al ricevimento del bollettino giornaliero indicante una pericolosità alta, oppure, al manifestarsi nel territorio comunale di un incendio che su valutazione del Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS) potrebbe interessare la fascia perimetrale;
- **Stato di Pre allarme:** fase attivata quando l'incendio boschivo in atto è prossimo alla fascia perimetrale e che su valutazione del Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS) andrà sicuramente ad interessare la fascia di interfaccia;
- **Stato di allarme:** fase attivata quando l'incendio è già all'interno della fascia perimetrale e pertanto è necessario attivare tutte le procedure relative all'evacuazione della popolazione a rischio;
- **Stato di emergenza:** si attiva quando l'incendio minaccia direttamente le abitazioni e non è stato preceduto da altro tipo di fase.

Al verificarsi di ciascuna delle predette fasi si dovranno attivare le seguenti procedure e attività:

FASE	ATTIVAZIONE DEL SINDACO	COMPITI DEL SINDACO	SERVIZI DA ATTIVARE
Stato di calma	Bollettino DPC, RAS, Provincia con pericolosità bassa. Nessuna attivazione	Nessuno	Nessuno
Stato di Pre allerta	Vigenza dello stato di pericolosità AIB (periodo Campagna AIB 1 Giugno - 15 Ottobre) Bollettino DPC, RAS, Provincia con pericolosità media. Segnalazione Presidio comunale (se esiste) o DOS per un incendio nel territorio comunale.	Attivare il Presidio comunale AIB (se esiste) Monitorare la situazione	Presidio comunale AIB (se esiste)
Stato di Attenzione	Bollettino DPC, RAS, Provincia con pericolosità alta. Segnalazione DOS.	Attivare il Presidio comunale AIB (se esiste). Monitorare la situazione. Allertare i servizi comunali. Allertare il COC.	Presidio comunale AIB (se esiste)
Stato di Pre Allarme	Segnalazione DOS (o chi per esso) per incendio in procinto di entrare nella fascia perimetrale e diretto inequivocabilmente verso la fascia di interfaccia.	Dare comunicazione alla RAS, Prefettura e Provincia. Richiedere ausilio strutture provinciali di P.C. Attivare il COC. Attivare i servizi e gli uffici comunali. Allertare le strutture locali	COC. Strutture locali e provinciali di P.C.



		<p>di P.C. (se presenti).</p> <p>Informare la popolazione.</p> <p>Monitorare la situazione.</p> <p>Preparare l'evacuazione</p>	
Stato di Allarme	Segnalazione DOS (o chi per esso) per incendio all'interno della fascia perimetrale	<p>Dare comunicazione alla RAS, Prefettura e Provincia.</p> <p>Richiedere ausilio strutture provinciali di P.C.</p> <p>Attivare il COC.</p> <p>Riunire il COC.</p> <p>Informare la popolazione.</p> <p>Evacuare area a rischio.</p> <p>Attivare aree di raccolta, preparare aree di accoglienza e ammassamento, attivare piano della viabilità.</p> <p>Assistere la popolazione.</p>	<p>COC.</p> <p>Strutture locali e provinciali di P.C.</p> <p>Struttura comunale.</p> <p>Assistenza popolazione.</p> <p>Raccolta e accoglienza.</p>
Stato di Emergenza	Improvvisa	<p>Riunire il COC.</p> <p>Attivare strutture comunali.</p> <p>Evacuare area a rischio.</p> <p>Attivare aree di raccolta, e strutture di accoglienza.</p>	<p>COC</p> <p>Struttura comunale.</p> <p>Strutture locali e provinciali di P.C.</p> <p>Assistenza popolazione.</p> <p>Raccolta e accoglienza.</p>

Tabella 11: Attivazioni e compiti del Sindaco Fase per fase

Il rientro da ciascuna fase operativa ovvero il passaggio alla fase successiva verrà disposto dal Sindaco sulla base delle informazioni ricevute dal Centro funzionale centrale o regionale oppure in base all'evolversi del fenomeno incendiario che dovrà essere costantemente monitorato.

Fase per fase poi in Sindaco dovrà poter contare sulle azioni operative dei seguenti soggetti e/o organi così sintetizzabili:

- a) Responsabile del Presidio Territoriale AIB



FASE DI PRE - ALLARME

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Attiva i canali informativi e i contatti per seguire l'evoluzione dell'evento	Responsabile del Presidio Territoriale	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Allerta i referenti delle Funzioni di supporto del COC, ne verifica la reperibilità, li informa dell'attivazione della Fase di Pre - Allarme	Responsabili delle Funzioni del COC che si ritengono utili per fronteggiare l'evento in atto.	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Garantisce il rapporto costante con la Regione, la Provincia, la Prefettura -UTG	Regione, Provincia e Prefettura	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Fornisce al Sindaco le informazioni necessarie in merito all'evolversi dell'evento in atto o previsto.	Sindaco	Creare un efficace coordinamento operativo locale.

Tabella 12: Compiti del Responsabile del Presidio Territoriale in Fase di Pre - Allarme

FASE DI ALLARME

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Controlla i punti critici, le aree soggette a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle aree di emergenza	Componenti del Presidio Territoriale, Comando Polizia Municipale o, ove attivata, Responsabile della Funzione Strutture Operative	Monitoraggio e sorveglianza del territorio e verifica della funzionalità delle aree di emergenza
Comunica direttamente con il responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione del COC	Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione del COC	Monitoraggio e sorveglianza del territorio

Tabella 13: Compiti del Responsabile del Presidio Territoriale in Fase di Allarme



FASE DI EMERGENZA

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Controlla i punti critici, le aree soggette a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle aree di emergenza	Componenti del Presidio Territoriale, Comando Polizia Municipale o, ove attivata, Responsabile della Funzione Strutture Operative, OO.VV.	Monitoraggio e sorveglianza del territorio e verifica della funzionalità delle aree di emergenza
Comunica direttamente con il responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione del COC	Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione del COC	Monitoraggio e sorveglianza del territorio

Tabella 14: Compiti del Responsabile del Presidio Territoriale in Fase di Emergenza

b) Centro Operativo Comunale (COC)

Il COC viene convocato dal Sindaco o da un suo delegato che ne assume il controllo e il coordinamento quale autorità locale di Protezione Civile previa comunicazione agli Enti preposti (Regione, Provincia, Comune e UTG).

Di seguito vengono indicate fase per fase tutti i compiti che devono svolgere i responsabili delle funzioni del COC.

FASE DI PRE - ALLARME

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Tecnica di Valutazione e Pianificazione	Attiva il monitoraggio e cura le comunicazioni con il Presidio territoriale	Preparare e gestire le fasi dell'allarme e dell'emergenza in caso di una possibile evacuazione
Volontariato (in assenza supplisce la funzione Assistenza alla popolazione)	Allerta le associazioni di volontariato presenti sul territorio o su di esso operanti anche a mezzo della Provincia e della Regione	Preparare e gestire le fasi dell'allarme e dell'emergenza in caso di una possibile evacuazione
Materiali e Mezzi	Verifica lo stato dei mezzi e delle attrezzature. Allerta le imprese individuate per il pronto intervento.	Preparare e gestire le fasi dell'allarme e dell'emergenza in caso di una possibile evacuazione
Sanità, assistenza sociale e veterinaria (in assenza supplisce la funzione di valutazione e pianificazione)	Allerta le strutture sanitarie locali e i sistemi di emergenza (118). Allerta l'ente detentore del PMA per un eventuale montaggio	Preparare e gestire le fasi dell'allarme e dell'emergenza in caso di una possibile evacuazione
Servizi essenziali (in assenza supplisce la funzione materiali e mezzi)	Allerta e attiva gli enti e le società erogatrici	Preparare e gestire le fasi dell'allarme e dell'emergenza in caso di una possibile evacuazione
Strutture operative locali e viabilità	Allerta le strutture locali e verifica lo stato della viabilità	Preparare e gestire le fasi dell'allarme e dell'emergenza in caso di una possibile evacuazione
Assistenza alla popolazione	Verifica le procedure da attivare nel caso di passaggio ad altra fase e allerta le strutture individuate nel piano	Preparare e gestire le fasi dell'allarme e dell'emergenza in caso di una possibile evacuazione

Tabella 15: Compiti del COC in Fase di Pre - Allarme



FASE DI ALLARME

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Tecnica di Valutazione e Pianificazione	<p>Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.</p> <p>Mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal Presidio Territoriale.</p> <p>Aggiorna lo scenario previsto nel Piano di emergenza ricordandosi con i responsabili delle funzioni del COC al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento ponendo particolare attenzione agli elementi a rischio.</p>	<p>Avere piena e accurata conoscenza dell'evento in atto attraverso un attento monitoraggio del territorio con particolare attenzione ai punti critici individuati e alle aree più vulnerabili.</p> <p>Creare un efficace coordinamento operativo locale.</p>
Volontariato (in assenza supplisce la funzione Assistenza alla popolazione)	<p>Raccorda le attività con le organizzazioni di volontariato e le strutture operative per l'applicazione del piano di evacuazione.</p> <p>Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto delle persone verso le aree e strutture di accoglienza.</p> <p>Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi di trasporto a supporto alle strutture operative presso i cancelli individuati per garantire il regolare deflusso del traffico.</p>	Assistenza alla popolazione



<p>Materiali e Mezzi</p>	<p>Verifica l'esigenza e predisporre l'invio dei mezzi necessari all'assistenza alla popolazione presso le aree di raccolta e le strutture di accoglienza individuate e attivate.</p> <p>Stabilisce i collegamenti con le imprese individuate e già allertate per assicurare il pronto intervento.</p> <p>Predisporre ed invia i mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni di evacuazione</p>	<p>Assistenza alla popolazione attraverso il mantenimento dell'efficienza delle aree di raccolta e delle strutture di accoglienza.</p>
<p>Sanità, assistenza sociale e veterinaria (in assenza supplisce la funzione di valutazione e pianificazione)</p>	<p>Mantiene i contatti con le strutture sanitarie a rischio e si accerta dell'esistenza dei singoli Piani di evacuazione.</p> <p>Censisce struttura per struttura i soggetti sensibili e non che potrebbero essere coinvolti nell'evacuazione.</p> <p>Richiede il montaggio e l'allestimento del PMA.</p> <p>Richiede al responsabile della funzione volontariato di allertare le strutture di volontariato socio-sanitario.</p>	<p>Assistenza sanitaria, censimento strutture sanitarie a rischio.</p>
<p>Servizi essenziali (in assenza supplisce la funzione materiali e mezzi)</p>	<p>Individua i servizi essenziali che possono essere coinvolti dall'evento, contatta i tecnici e le maestranze presenti sul territorio per verificarne la funzionalità e la messa in sicurezza.</p> <p>Mantiene i contatti con i rappresentanti delle società e degli enti erogatrici dei servizi primari.</p> <p>Elenca gli edifici strategici nonché le aree adibite all'accoglienza della popolazione per le quali è necessario garantire la continuità dei servizi.</p>	<p>Mantenere i contatti con le strutture a rischio.</p> <p>Assicurare la continuità dei servizi essenziali negli edifici strategici.</p>



<p>Strutture operative locali e viabilità</p>	<p>Verifica la disponibilità delle strutture operative individuate per il perseguimento degli obiettivi del piano. Verifica lo stato della rete viaria in base allo scenario ipotizzato dal referente della funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione.</p> <p>Assicura il controllo permanente del traffico da e per le zone interessate dagli eventi già in atto o previsti.</p> <p>Si attiva a supporto degli uomini e dei mezzi necessari per l'evacuazione della popolazione verso le aree di accoglienza.</p> <p>Predisporre le squadre per la vigilanza sugli edifici evacuati per evitare fenomeni di sciacallaggio.</p> <p>Predisporre ed effettuare la disposizione degli uomini presso i cancelli individuati nel piano di viabilità.</p>	<p>Predisposizione uomini e mezzi.</p>
<p>Assistenza alla popolazione</p>	<p>Aggiorna in tempo reale la popolazione presente nelle aree a rischio con particolare riferimento ad anziani e portatori di handicap.</p> <p>Verifica la disponibilità di accoglienza nelle varie strutture ricettive individuate o comunque presenti nel territorio o nei comuni limitrofi</p> <p>Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione.</p> <p>Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate.</p>	<p>Assistenza e informazione alla popolazione.</p>

Tabella 16: Compiti del COC in Fase di Allarme



FASE DI EMERGENZA

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Tecnica di Valutazione e Pianificazione	<p>Valuta in continuazione la situazione e la sua possibile evoluzione in base alle informazioni provenienti dal Presidio Territoriale.</p> <p>Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni.</p> <p>Si accerta della presenza sul posto delle squadre per il soccorso tecnico urgente.</p>	Monitoraggio e sorveglianza del territorio.
Volontariato (in assenza supplisce la funzione Assistenza alla popolazione)	<p>Invio del volontariato nelle aree di accoglienza e per il supporto della polizia municipale e delle altre strutture operative.</p> <p>Invio del personale nelle aree di accoglienza per prestare assistenza alla popolazione evacuata.</p>	Assistenza alla popolazione.
Materiali e Mezzi	<p>Invia i materiali presso le aree di accoglienza per assicurare l'assistenza alla popolazione evacuata.</p> <p>Contatta le ditte preventivamente individuate che possono essere utili per assicurare gli interventi necessari a far fronte all'emergenza.</p> <p>Coordina presso le aree di accoglienza la sistemazione dei materiali forniti dalla Regione e dalla Provincia.</p>	Assistenza alla popolazione.



<p>Sanità, assistenza sociale e veterinaria (in assenza supplisce la funzione di valutazione e pianificazione)</p>	<p>Raccorda l'attività delle diverse componenti della sanità locale.</p> <p>Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica alla popolazione evacuata.</p> <p>Coordina l'assistenza sanitaria al domicilio delle persone non autosufficienti.</p> <p>Coordina la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico a rischio.</p> <p>Coordina il montaggio, l'allestimento e l'operatività del PMA</p>	<p>Assistenza sanitaria</p>
<p>Servizi essenziali (in assenza supplisce la funzione materiali e mezzi)</p>	<p>Raccorda l'attività con le aziende e le società erogatrici dei servizi essenziali al fine di garantirne l'efficienza presso le strutture di accoglienza e gli edifici strategici.</p>	<p>Continuità dei servizi.</p>
<p>Strutture operative locali e viabilità</p>	<p>Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati nel Piano di Viabilità.</p> <p>Accerta l'avvenuta evacuazione completa della popolazione presente nell'area a rischio e assicura il coordinamento del servizio di antisciacallaggio.</p>	<p>Velocità e sicurezza dell'evacuazione.</p> <p>Tutela dei beni</p>



Assistenza alla popolazione	<p>Su indicazione del Sindaco provvede ad attivare il sistema di allarme.</p> <p>Predisporre l'evacuazione della popolazione a rischio e ne esegue il censimento evidenziando la presenza di portatori di handicap e stranieri.</p> <p>Garantisce l'assistenza alle persone presenti nelle aree di raccolta e di accoglienza favorendo i ricongiungimenti familiari.</p> <p>Garantisce la continua informazione alla popolazione sull'evento in atto e sui possibili sviluppi.</p>
-----------------------------	--

Tabella 17: Compiti del COC in Fase di Emergenza

3.5.1) Informazione ai cittadini

Una delle risorse più importanti per affrontare gli incendi è l'informazione.

Di seguito sono riportate alcune informazioni ai cittadini sulle misure da attivare in caso di incendio:

 A cartoon illustration of a man with a large nose and a wide smile, wearing an orange shirt and blue pants. He is holding a yellow telephone receiver to his ear with his right hand and pointing upwards with his left hand. Above his head, the number '1515' is written in large, bold, red letters.	<p>Telefona subito al 1515 per dare l'allarme se avvisti delle fiamme o anche del fumo</p>	<ul style="list-style-type: none">- Non pensare che altri l'abbiano già fatto.- Fornisci le indicazioni necessarie per localizzare l'incendio
 A cartoon illustration of a man in an orange shirt and blue pants running away from a fire. He is looking back over his shoulder with a worried expression. The fire is on the right side of the frame, and there are green hills and a blue sky in the background.	<p>Cerca una via di fuga sicura : una strada o un corso d'acqua. Non sostare in luoghi verso i quali soffia il vento</p>	<ul style="list-style-type: none">- Potresti rimanere imprigionato tra le fiamme e non avere più una via di fuga.
 A cartoon illustration of a man in an orange shirt and blue pants lying on his stomach on the ground. He is looking up with a worried expression. There are trees and a blue sky in the background.	<p>Stenditi a terra in un luogo dove non c'è vegetazione incendiabile</p>	<ul style="list-style-type: none">- Il fumo tende a salire ed in questo modo eviti di respirarlo.
 A cartoon illustration of a man in an orange shirt and blue pants crawling through a fire. He is looking back over his shoulder with a worried expression. The fire is on the right side of the frame, and there are trees and a blue sky in the background.	<p>Se non hai altra scelta, cerca di attraversare il fuoco dove è meno intenso per passare dalla parte già bruciata</p>	<ul style="list-style-type: none">- Ti porti così in un luogo sicuro,- MA RICORDA: SE NON HAI ALTRA SCELTA.
 A cartoon illustration of a red car stopped on a road. There is a fire in the background, and a man is running away from it. The car is on the right side of the frame, and there are trees and a blue sky in the background.	<p>L'incendio non è uno spettacolo, non sostare lungo le strade</p>	<ul style="list-style-type: none">- Intralceresti i soccorsi e le comunicazioni necessari per gestire l'emergenza.



3.6) Piano di viabilità

Il Piano di viabilità verrà studiato e modificato in base all'evoluzione del fenomeno in atto privilegiando la sicurezza della popolazione e agevolando il transito dei mezzi di soccorso verso le aree interessate dall'evento.

3.7) Cartografia di riferimento

Cartografia del rischio incendio boschivo e di interfaccia allegata al Piano Comunale di Protezione Civile (scala 1:5.000)

CAPITOLO 4
RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO



4.1) Rischio idraulico

Per rischio idraulico s'intende il rischio di inondazione da parte di acque provenienti da corsi d'acqua naturali o artificiali.

4.1.1) Analisi del Rischio

Il valore del rischio è dato dal prodotto di due fattori:

- pericolosità;
- danno atteso.

4.1.1.1) Valutazione della pericolosità

Per pericolosità si intende la probabilità di accadimento dell'evento. Generalmente vengono presi in considerazione i dati contenuti nel PAI che fanno riferimento ai seguenti tempi di ritorno:

- periodo di ritorno T1, scelto nell'intervallo 20-50 anni cui corrisponde un'alta probabilità di inondazione corrispondente quindi ad un'alta pericolosità;
- periodo di ritorno T2, scelto nell'intervallo 100 -200 anni cui corrisponde una moderata probabilità di inondazione corrispondente quindi ad una moderata pericolosità;
- periodo di ritorno T3, scelto nell'intervallo 300-500 anni cui corrisponde una bassa probabilità di inondazione corrispondente quindi ad una bassa pericolosità.

Per la predisposizione del Piano Comunale di protezione civile di norma vengono prese in considerazione le aree relative a tempi di ritorno compresi nell'intervallo 20-50 anni.

4.1.1.2) Valutazione del danno atteso.

Per danno atteso si intende la perdita di vite umane o di beni economici pubblici o privati. Vanno individuati area per area le persone e i beni che si ritiene potrebbero essere interessati dall'evento atteso.

4.1.1.3) Valutazione del Rischio

Il rischio (R) è espresso dalla moltiplicazione degli indici :

$$R= H*V$$

In base alla normativa, il PAI individua 4 classi territoriali sulla base del rischio idraulico.

Molto elevato	Ri4
Elevato	Ri3
Medio	Ri2
Moderato	Ri1

Tabella 18: Classi di rischio idraulico

4.1.2) Ipotesi di scenari di Rischio

Nel territorio comunale il PAI non individua nessun'area a rischio idraulico. Gli scenari di rischio quindi sono stati ipotizzati in base all'analisi storica degli eventi alluvionali e in base ad un attento esame della morfologia, dell'idrografia e dell'idrogeologia del territorio.

A seguito di quest'analisi sono stati individuati i seguenti scenari di rischio:



Scenario 1: Esondazione del Rio Cracchera sulla Strada Statale 197

Tale scenario non interessa il centro urbano di Nuragus ma potrebbe compromettere la viabilità sulla statale e quindi bloccare completamente l'accesso al paese da est.

Il Piano prevede la gestione del traffico veicolare con l'attivazione di una serie di cancelli per impedire il transito di veicoli nell'area interessata dall'inondazione.

Piano di viabilità:

Cancello 1: Comune di Nurallao. Blocco del traffico in uscita direzione Nuragus all'altezza dell'incrocio con la strada d'accesso all'area PIP eccetto eventuali mezzi di soccorso e canalizzazione del traffico veicolare verso il centro urbano di Nurallao.

Cancello 2: Comune di Nuragus. Blocco del traffico in uscita direzione Nurallao all'altezza dell'incrocio con la strada d'accesso all'area PIP eccetto eventuali mezzi di soccorso e canalizzazione del traffico veicolare verso il centro urbano di Nuragus.

Scenario 2: Esondazione del Riu Pitziedda sulla Strada Provinciale 16

Tale scenario non interessa il centro urbano di Nuragus ma potrebbe compromettere la viabilità sulla provinciale e quindi bloccare l'accesso al paese da Genoni.

Il Piano prevede la gestione del traffico veicolare con l'attivazione di una serie di cancelli per impedire il transito di veicoli nell'area interessata dall'inondazione.

Piano di viabilità:

Cancello 1: Comune di Genoni. Blocco del traffico in uscita direzione Nuragus all'uscita dal centro abitato di Genoni eccetto eventuali mezzi di soccorso e canalizzazione del traffico veicolare verso il centro urbano di Genoni.

Cancello 2: Comune di Nuragus. Blocco del traffico in uscita direzione Genoni all'altezza dell'incrocio della SP 16 con il Viale Stazione eccetto eventuali mezzi di soccorso e canalizzazione del traffico veicolare verso il centro urbano di Nuragus

Scenario 3: Esondazione del Riu Lixius sulla strada che dal centro abitato di Nuragus conduce alla frazione di Lixius

Tale scenario non interessa il centro urbano di Nuragus ma potrebbe compromettere la viabilità e quindi isolare la frazione di Lixius. Il Piano prevede la gestione del traffico veicolare con l'attivazione di una serie di cancelli per impedire il transito di veicoli nell'area interessata dall'inondazione.

Piano di viabilità:

Cancello 1: Comune di Nuragus. Blocco del traffico in uscita direzione Lixius all'incrocio della Via Lixius con la Via San Sebastiano eccetto eventuali mezzi di soccorso e canalizzazione del traffico veicolare verso il centro urbano di Nuragus.

Cancello 2: Comune di Nuragus. Blocco del traffico in uscita direzione Nuragus all'altezza



dell'incrocio della strada che da Nuragus conduce a Lixius e la strada che da Lixius conduce a Genoni eccetto eventuali mezzi di soccorso e canalizzazione del traffico veicolare verso il centro urbano di Genoni.



4.2) Rischio idrogeologico

Per rischio idrogeologico si intende il rischio connesso all'instabilità dei pendii, dovuta a particolari conformazioni geologiche e geomorfologiche degli stessi con possibili conseguenze sull'incolumità della popolazione e sulla sicurezza di servizi e attività su un dato territorio.

4.2.1) Analisi del Rischio

Il valore del rischio è dato dal prodotto di due fattori:

- pericolosità;
- danno atteso.

4.2.1.1) Valutazione della pericolosità

La pericolosità da frana viene determinata sulla base dell'incrocio di diversi tematismi, al fine di discriminare le aree in cui si realizzano le condizioni predisponenti al dissesto da frana (fenomeni potenziali). A ciò si associa il fenomeno il censimento dei fenomeni franosi in atto o quiescenti

4.2.1.2) Valutazione della vulnerabilità

La vulnerabilità si valuta con l'individuazione degli esposti ovvero le persone e i beni che si ritiene potrebbero essere interessati dall'evento atteso.

4.2.1.3) Valutazione del Rischio

Sulla base della normativa il PAI individua 4 classi territoriali sulla base del rischio di frana

Molto elevato	Rg4
Elevato	Rg3
Medio	Rg2
Moderato	Rg1

Tabella 19: Classi di rischio PAI

Nella tabella seguente si riporta la definizione delle quattro classi di rischio:

Rischio	Definizione
molto elevato	sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture ed ai beni ambientali e culturali, la distruzione delle funzionalità socio-economiche.
elevato	sono possibili dei problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici, alle infrastrutture e ai beni ambientali e culturali con conseguente inagibilità degli stessi e l'interruzione delle funzionalità socio-economiche
medio	sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture ed ai beni ambientali e culturali che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività socio-economiche
moderato	sono possibili danni sociali ed economici, ai beni ambientali e culturali marginali

Tabella 20: Classi di rischio PAI

Le aree caratterizzate da un livello di rischio R1 o R2 generalmente si possono ritenere in condizioni di compatibilità, mentre le aree caratterizzate da livelli di rischio R3 o R4 sono da ritenersi in condizioni di non compatibilità ed in tali aree dovranno essere escluse nuove edificazioni e/o dovranno essere individuate e attuate le misure di mitigazione del rischio necessarie per rendere compatibili le previsioni urbanistiche con la situazione di dissesto.



4.2.2) Ipotesi di scenari di Rischio

Gli scenari di rischio sono stati individuati utilizzando le perimetrazioni del vigente PAI e a seguito dell'osservazione della morfologia del territorio e in base alle conoscenze pregresse a livello locale di aree interessate da fenomeni circoscritti di instabilità dei versanti.

Per quanto riguarda le perimetrazioni PAI nel territorio comunale è stata censita un'unica area a rischio R1 sita in Loc. Tremontis - Conca Purteddu verificabile dalla cartografia allegata. Tale area a rischio frana consiste in un versante creato artificialmente per il passaggio della rete ferroviaria su una collina costituita da materiale sciolto privo di qualsiasi sistema di trattenuta. Tale massa di materiale instabile si trova a ridosso della pista ciclabile che quindi potrebbe essere interessata in caso del verificarsi dell'evento atteso.

Dalle conoscenze pregresse invece si è individuata un'area a ridosso della strada che da Nuragus conduce alla frazione di Lixius. Tale frana attualmente attiva si trova in territorio di Gersei ma viene considerata in questo Piano in quanto potrebbe interessare la strada che viene quotidianamente percorsa da parte degli abitanti di Nuragus per recarsi ai terreni agricoli.

4.3) Sistema di allertamento per il rischio idraulico e idrogeologico

Nel sistema di allertamento per il rischio idrogeologico e idraulico i livelli di criticità ordinaria, moderata ed elevata, corrispondono a determinati scenari che si prevede possano verificarsi sul territorio e che vengono stabiliti in base alle previsioni degli eventi meteo idrologici attesi. Tale previsioni vengono fatte per zone di allerta significativamente omogenee.

Gli scenari associati ai diversi livelli di criticità possono essere così definiti:

Livello di Criticità	Fenomeni	Scenari d'evento			Effetti di danno
		Meteo	Geo	Idro	
<p>Ordinaria (codice 0)</p> <p>Può essere affrontata con mezzi e procedure ordinarie, fatta salva l'attenzione da porre all'evolversi dell'evento</p>	<p>Eventi meteo-idrologici localizzati ed anche intensi</p>	<p>Temporali accompagnati da fulmini, rovesci di pioggia e grandinate, colpi di vento e trombe d'aria</p>	<p>Possibilità di innesco di fenomeni di scorrimento superficiale localizzati con interessamento di coltri detritiche, cadute di masse ed alberi</p>	<p>Fenomeni di ruscellamento superficiale, rigurgiti fognari, piene improvvise nell'idrografia secondaria e urbana</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Allagamento dei locali interrati - Interruzioni puntuali e provvisorie della viabilità in prossimità di piccoli impluvi e a valle dei fenomeni di scorrimento superficiale - Occasionali danni a persone e casuali perdite di vite umane
		Geo	<ul style="list-style-type: none"> - Frequenti fenomeni di instabilità dei versanti di tipo superficiale di limitate dimensioni; - Localizzati fenomeni tipo colate detritiche con possibile riattivazione do conoidi 	<ul style="list-style-type: none"> - Interruzioni puntuali e provvisorie della viabilità in prossimità di piccoli impluvi e a valle dei fenomeni di scorrimento superficiale; - Danni a singoli edifici o piccoli centri abitati interessati da fenomeni di instabilità dei versanti; - Allagamenti e danni ai locali 	
		Idro	<ul style="list-style-type: none"> - Allagamenti ad opera dei canali e dei rii e fenomeni di rigurgito del sistema di smaltimento delle acque piovane; - Limitati fenomeni di inondazione connessi al passaggio della piena con coinvolgimento delle aree prossime al corso d'acqua e moderati fenomeni di erosione; - Fenomeni localizzati di deposito del trasporto con formazione di sbarramenti temporanei; - Occlusione parziale delle sezioni di deflusso delle acque - Divagazioni d'alveo, salto di meandri, occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti. 	<ul style="list-style-type: none"> - Danni o distruzione di centri abitati, di rilevati ferroviari o stradali, di opere di contenimento, regimazione o di 	
<p>Moderata (codice 1)</p> <p>Assunta sulla base degli avvisi meteo e dei bollettini di criticità</p>	<p>Eventi meteo-idrologici intensi persistenti e</p>	Geo	<ul style="list-style-type: none"> - Diffusi ed estesi fenomeni di instabilità dei versanti 	<ul style="list-style-type: none"> - Danni o distruzione di centri abitati, di rilevati ferroviari o stradali, di opere di contenimento, regimazione o di 	
<p>Elevata</p>	<p>Eventi meteo-</p>	Geo	<ul style="list-style-type: none"> - Danni o distruzione di centri abitati, di rilevati ferroviari o stradali, di opere di contenimento, regimazione o di 	<ul style="list-style-type: none"> - Danni o distruzione di centri abitati, di rilevati ferroviari o stradali, di opere di contenimento, regimazione o di 	



<p>(Codice 2) Assunta sulla base degli avvisi meteo e dei bollettini di criticità</p>	<p>idrologici diffusi, intensi e persistenti</p>	<p>Idro</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Possibilità di riattivazione di frane, anche di grande dimensioni, in aree note, legate a contesti geologici particolarmente critici - Localizzati fenomeni tipo colate detritiche con parziale riattivazione di conoidi - Divagazione d'alveo, salto di meandri, occlusioni parziali o totale delle luci dei ponti 	<p>attraversamento</p> <ul style="list-style-type: none"> - Possibili perdite di vite umane e danni a persone
---	--	-------------	---	--

Tabella 21: Livelli di criticità

4.4) Stati di rischio - Ordine delle operazioni -Attività operative

Di seguito vengono indicate le varie comunicazioni trasmesse nei diversi livelli di criticità:

Codice di criticità	Documento	Destinatari	Livello di allerta
Criticità ordinaria (codice 0)	Nessun bollettino o avviso emesso dal Centro Funzionale Regionale	Nessuno	Nessuna allerta (fase di preallerta)
Criticità moderata (codice 1)	Bollettino di criticità moderata e relativo codice emesso dal Centro Funzionale Regionale (CFR) - Servizio Protezione Civile Regionale	1. Direzione Generale C.F.V.A. - R.A.S. 2. Direzione Generale Ente Foreste (EE.FF.) - R.A.S. 3. Province 4. Comuni	Attenzione
Criticità elevata (codice 2)	Bollettino di criticità elevata e relativo codice emesso dal CFR - Servizio Protezione Civile Regionale	1. Sala operativa Regionale del CFVA - R.A.S. 2. Direzione Generale EE.FF. - R.A.S. 3. Province 4. Comuni 5. Servizio del Genio Civile 6. Gestori dei serbatoi artificiali 7. Uffici Territoriali Governativi (UTG) 8. Consorzi di bonifica	Preallarme
Criticità elevata (codice 3)	Informazione sulla evoluzione (negativa) della situazione (EMERGENZA) a cura del CFR - Servizio Protezione Civile Regionale e contestuale dichiarazione di stato di allarme da parte del Sindaco	1. UTG 2. Province 3. Comuni	Allarme

Tabella 22: Schema dei livelli di criticità della Regione Sardegna

4.4.1) Stato di ATTENZIONE

Il Sindaco ricevuto l'avviso di criticità moderata (Codice 1) da parte del Servizio Regionale di Protezione Civile predispone le seguenti azioni:

- dichiara lo stato di Attenzione;
- attiva immediatamente il Presidio operativo idrogeologico comunale al fine di garantire un attento monitoraggio del territorio con particolare attenzione ai punti critici individuati;
- chiede la collaborazione del Presidio operativo idrogeologico del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale della stazione competente.

Il presidio operativo comunale svolge le seguenti azioni:

- mantiene i contatti con il sindaco e con i sindaci dei comuni limitrofi che potrebbero essere interessati dall'evento calamitoso;
- mantiene i contatti con la Prefettura;
- mantiene i contatti con la Provincia di Cagliari;
- mantiene i contatti con la Regione attraverso la Sala Operativa Regionale (SOR);
- preavvisa, anche telefonicamente, i responsabili delle funzioni del COC;



- valuta la possibile evoluzione dell'evento;
- in caso di necessità dispone l'invio di squadre tecniche per i sopralluoghi nelle aree a rischio.

Il presidio operativo è ubicato presso la sede del COC.

Presidio Operativo	Referente	Recapito
Presidio Operativo Comunale	Concas Ignazio	0782. 818140
Presidio Operativo idrogeologico del CFVA	Isp. Paolino Serra	0782. 869152 Fax 0782. 869731

Tabella 23: Presidi Operativi

Lo stato di attenzione cesserà al ricostituirsi di una condizione di normalità oppure al passaggio allo stato di Pre-Allarme a seguito delle indicazioni pervenute dai Presidi Operativi.

4.4.2) Stato di PRE-ALLARME

Il Sindaco provvede a dichiarare lo stato di Pre-Allarme

- a seguito del peggioramento della situazione nei punti critici monitorati dal Presidio Territoriale;
- al ricevimento della comunicazione di avviso di allerta per rischio idrogeologico con criticità elevata (Codice 2) da parte del Servizio Regionale di Protezione Civile.

Il Sindaco provvede ad attivare e presiedere il Centro Operativo Comunale (COC) presso la sede individuata dal piano.

FASE DI PRE - ALLARME

Funzioni	Referente	Recapito	Compiti
Tecnica di Valutazione e Pianificazione	Resp. Ufficio Tecnico Ing. Michele Melis	0782. 821008 393. 5249299	<ul style="list-style-type: none"> - Verifica i possibili sviluppi dell'evento aggiornando lo scenario; - Coordina il monitoraggio a vista dei punti critici individuati; - Predispone gli interventi urgenti nelle aree a rischio.
Volontariato (in assenza supplisce la funzione Assistenza alla popolazione)	Trudu Anna Maria	347. 8764939	<ul style="list-style-type: none"> - Allerta le associazioni di volontariato locali, dei comuni limitrofi e provinciali per la formazione delle prime squadre di intervento.
Materiali e Mezzi	Assessore ai Lavori Pubblici Serras Marisa	333. 8591014	<ul style="list-style-type: none"> - Predispone gli uomini, i materiali e i mezzi necessari per i primi interventi; - Contatta i gestori dei trasporti pubblici e privati informandoli sull'evento in atto; - Contatta le ditte specializzate per la gestione degli interventi di somma urgenza.
Sanità, assistenza sociale e veterinaria	Trudu Anna Maria	347. 8764939	<ul style="list-style-type: none"> - Censisce la popolazione con particolari patologie presenti nelle zone a rischio e verifica la disponibilità di strutture sanitarie per accogliere queste persone in caso di evacuazione; - Mette in sicurezza gli eventuali allevamenti presenti nelle aree a rischio;



				<ul style="list-style-type: none">- Mantiene i contatti con il 118 e l'ASL competente
Servizi essenziali	Assessore ai Lavori Pubblici Serras Marisa	333. 8591014		<ul style="list-style-type: none">- Contatta i gestori dei servizi essenziali pubblici e privati informandoli sull'evento in atto
Strutture operative locali e viabilità	Polizia Municipale Ag. Trudu Ignazio	0782. 821000 393. 5242757		<ul style="list-style-type: none">- Verifica il corretto utilizzo delle vie di fuga dalle aree a rischio verso le aree di raccolta;- Verifica la funzionalità delle aree di raccolta;- Predisporre e allerta gli uomini per l'attivazione dei cancelli previsti dal Piano di viabilità.
Assistenza alla popolazione	Responsabile Servizi Sociali	0782. 821006		<ul style="list-style-type: none">- Censisce la popolazione presente nelle aree a rischio;- Predisporre comunicati stampa per i media locali per una corretta informazione della popolazione.

Tabella 24: Compiti del COC in Fase di Pre-Allarme



Il Sindaco inoltre provvede a verificare la funzionalità del seguente Sistema di Allarme:

Tipologia del Sistema di Allarme	Referente e recapito	Messaggio standard
Bando pubblico	Polizia municipale Ag. Trudu Ignazio 0782. 821000 393. 5242757	ATTENZIONE!!! Si informa la popolazione che il Sindaco a seguito di apposita allerta per rischio idrogeologico, ha decretato lo stato di Pre-Allarme. Si invita la popolazione residente nelle aree a rischio a predisporre per una eventuale evacuazione precauzionale e a non intralciare la circolazione stradale. Si prega di voler prestare la massima attenzione ai successivi comunicati di aggiornamento della situazione.

Tabella 25: Sistemi di allarme

Lo stato di Pre-Allarme cesserà al ricostituirsi di una condizione di normalità con il ritorno allo stato ordinario (CODICE 0) o al passaggio allo stato di Allarme.

4.4.3) Stato di ALLARME

Lo stato di allarme viene dichiarato dal Sindaco a seguito del:

- Peggioramento della situazione nei punti critici monitorati dal presidio territoriale;
- Ricevimento da parte del Servizio Regionale di Protezione Civile della comunicazione di avviso di allerta per rischio idrogeologico con criticità elevata e Codice 3.

Il Sindaco provvederà a:

- Disporre l'evacuazione della popolazione presente nelle aree a rischio secondo lo scenario di rischio verificando in tempo reale la disponibilità e la funzionalità delle aree di raccolta e delle strutture di accoglienza;
- Informare i comuni limitrofi, alla Sala Operativa regionale, alla Prefettura e alla Provincia l'attivazione dello stato di allarme.

Le funzioni de COC provvederanno a svolgere i seguenti compiti:



FASE DI ALLARME

Funzioni	Referente	Recapito	Compiti
Tecnica di Valutazione e Pianificazione	Resp. Ufficio Tecnico Ing. Michele Melis	0782. 821008 393. 5249299	<ul style="list-style-type: none"> - Verifica i possibili sviluppi dell'evento aggiornando lo scenario; - Coordina il monitoraggio a vista dei punti critici individuati; - Garantisce attraverso i Vigili del Fuoco l'intervento tecnico urgente e la messa in sicurezza degli edifici nell'area a rischio.
Volontariato (in assenza supplisce la funzione Assistenza alla popolazione)	Trudu Anna Maria	347. 8764939	<ul style="list-style-type: none"> - Coordina le attività di assistenza delle Associazioni di volontariato intervenute nell'area; - Richiede alla provincia l' eventuale invio di altre squadre operative.
Materiali e Mezzi	Assessore ai Lavori Pubblici Serras Marisa	333. 8591014	<ul style="list-style-type: none"> - Coordina i mezzi necessari all'evacuazione della popolazione presente nelle aree interessate dall'evento; - Coordina l'impiego delle attrezzature comunali per far fronte all'emergenza; - Mobilita le ditte specializzate per la gestione degli interventi di somma urgenza.
Sanità, assistenza sociale e veterinaria	Trudu Anna Maria	347. 8764939	<ul style="list-style-type: none"> - Organizza il trasferimento dei disabili dalle aree a rischio verso le strutture di accoglienza; - Verifica l'eventuale fabbisogno di farmaci per le

Piano Comunale di Protezione Civile.



			<p>persone interessate dall'evacuazione;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico - Contatta i gestori dei servizi essenziali pubblici e privati informandoli sull'evento in atto - Coordina con le autorità competenti l'ordine pubblico e la circolazione del traffico; - Attiva i cancelli previsti ed eventualmente ne predispongono ulteriori in base allo sviluppo reale dell'evento; - Coordina il flusso delle auto dei cittadini che si allontanano dalle aree a rischio verso le aree preventivamente individuate.
Servizi essenziali	Assessore ai Lavori Pubblici Serras Marisa	333. 8591014	
Strutture operative locali e viabilità	Polizia Municipale Ag. Trudu Ignazio	0782. 821000 393. 5242757	
Assistenza alla popolazione	Responsabile Servizi Sociali	0782. 821006	<ul style="list-style-type: none"> - Organizza il trasferimento della popolazione verso le aree di raccolta e strutture di accoglienza; - Se necessario richiede la predisposizione dei letti e del servizio di cucina per la popolazione sfollata; - Invia comunicati stampa per i media locali per una corretta informazione della popolazione.

Tabella 26: Compiti del COC in Fase di Allarme



Il Sindaco inoltre provvede a verificare la funzionalità del seguente Sistema di Allarme previsto per l'avviso alla popolazione garantendo la costante informazione:

Tipologia del Sistema di Allarme	Referente e recapito	Messaggio standard
Bando pubblico	Polizia municipale Ag. Trudu Ignazio 0782. 821000 393. 5242757	ATTENZIONE!!! Si informa la popolazione che il Sindaco a seguito di apposita allerta per rischio idrogeologico, ha decretato lo stato di Allarme. I cittadini residenti nelle Vie_____ devono raggiungere l'area di raccolta_____ seguendo le indicazioni del personale preposto all'evacuazione. Si raccomanda di portare con se un documento di identità e i medicinali d'uso. Si raccomanda inoltre la massima collaborazione e tranquillità nelle operazioni.

Tabella 27: Sistemi di allarme

Lo stato di Allarme cesserà al ricostituirsi di una condizione di normalità con il ritorno allo stato ordinario (CODICE 0) o al passaggio allo stato di Emergenza.

4.4.4) Stato di EMERGENZA

Il Sindaco provvede a dichiarare lo stato di Emergenza quando:

- A seguito dello stato di allarme si verificano i primi fenomeni di esondazione e allagamento;
- Si verificano fenomeni di esondazione e allagamento senza preavviso.

Il Sindaco, in entrambe i casi, provvederà:

- Comunicare immediatamente alla prefettura, alla Sala Operativa Regionale e alla Provincia la dichiarazione dello stato di Emergenza e richiedere l'invio della colonna mobile per prestare i primi soccorsi;
- Disporre i primi soccorsi alla popolazione attraverso il COC;
- Rapportarsi con il servizio di Polizia Locale e con i Carabinieri per la gestione della viabilità delle aree interessate dal fenomeno;
- Verificare e rendere disponibili i presidi delle aree di raccolta e strutture di accoglienza previste dallo scenario;
- Coordinare l'eventuale evacuazione della popolazione residente nelle aree interessate dall'evento.

Il COC dovrà perseguire i seguenti obiettivi principali:

- Attivare tutte le sue funzioni;
- Organizzare il pronto intervento per il primo soccorso ai cittadini coinvolti nel fenomeno calamitoso;



- Attivare una gestione del traffico con l'obiettivo di garantire la sicurezza della popolazione coinvolta nell'eventuale evacuazione e favorendo il transito dei mezzi di soccorso da e verso le aree colpite;
- Garantire la sicurezza del raggiungimento delle aree di raccolta da parte della popolazione evacuata;
- Assistere la popolazione confluita nelle aree di raccolta con particolare attenzione ai bambini e ai soggetti diversamente abili;
- Verificare la funzionalità dei servizi essenziali e nel caso predisporre il ripristino;
- Attuare un adeguato sistema di informazione alla popolazione attraverso l'utilizzo del Bando Pubblico e di eventuali megafoni

Successivamente si dovrà provvedere a:

- Effettuare il sopralluogo nelle aree dal fenomeno per verificare l'agibilità delle abitazioni e favorire ove possibile il rientro della popolazione;
- Effettuare la rilevazione dei danni.

Lo stato di Emergenza cesserà al ricostituirsi delle condizioni di normalità con il ritorno della popolazione evacuata presso le proprie abitazioni. La cessazione dello stato di emergenza è decretata dal Sindaco con la comunicazione alla Sala Operativa Regionale (SOR), alla Prefettura e alla Provincia.



4.4.5) Informazione ai cittadini

Una delle risorse più importanti per affrontare gli incendi è l'informazione.

Di seguito sono riportate alcune informazioni ai cittadini sulle misure da attivare in caso di inondazione:

	<p>In ogni caso se possibile, allontanatevi in fretta verso luoghi sicuri</p>	<ul style="list-style-type: none">- se siete vicini a colline e montagne e la via è libera dall'acqua, raggiungetele
	<p>Se siete in casa e vi accorgete in tempo dell'inondazione:</p>	<ul style="list-style-type: none">- chiudete il gas e l'impianto elettrico;- evitate comunque di venire a contatto con la corrente elettrica con mani e piedi bagnati;- interrompete se possibile l'erogazione dell'impianto di riscaldamento a gasolio, per impedire la fuoriuscita del combustibile immagine
	<p>Se l'alluvione vi ha sorpreso all'interno della casa e non potete più uscire</p>	<ul style="list-style-type: none">- salite ai piani superiori o addirittura sul tetto;- non tentate di arginare le piccole falle: masse d'acqua maggiori potrebbero sopraggiungere all'improvviso e con grande forza.
	<p>Se siete in automobile e l'acqua ha già invaso la sede stradale</p>	<ul style="list-style-type: none">- moderate la velocità per non perdere il contatto del mezzo, ma non fermatevi perchè correte il rischio di non riuscire più a ripartire
	<p>Se l'auto è travolta dall'acqua e cade in un fiume o in un canale</p>	<ul style="list-style-type: none">- chiudete i finestrini;- aspettate che l'auto sia completamente sommersa;- non tentate di aprire le portiere, ma abbassate lentamente i finestrini;- uscite solo quando l'abitacolo è pieno d'acqua



4.6) Cartografia di riferimento

Cartografia del rischio idraulico e idrogeologico allegata al Piano Comunale di Protezione Civile (scala 1:8.000).



CAPITOLO 5

ELEMENTI DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE



5.1) Dati del comune

SEDE ISTITUZIONALE DEL COMUNE	DATI
Via/Piazza e numero civico	Piazza IV Novembre snc
Coordinate	N 39° 46' 36'' E 9° 02' 18'' Quota 360 m s.l.m.
Uffici presenti nell'edificio	Ufficio tecnico, anagrafe, VVUU, Finanziario, Servizi sociali, Servizi amministrativi, Amministrazione
Uffici periferici	Nessuno

Tabella 28 Struttura comunale

5.2) Centro operativo comunale

5.2.1) Sede del COC

SEDE DEL COC	DATI	NOTE
Via/Piazza e numero civico	Piazza IV novembre snc	
Telefono e telefax	07828210010 - 782818063	
Dimensioni	50 mq	Dotata di servizi igienici
Dotazioni strumentali	Telefono, Fax internet	
Coordinate	N 39° 46' 36'' E 9° 02' 18'' Quota 360 m s.l.m.	

Tabella 29: Sede del COC



5.2.2) Composizione del COC

COMPOSIZIONE COC	REFERENTE	TELEFONO	TELEFAX
Tecnica di valutazione e pianificazione	Resp. Ufficio Tecnico Ing. Michele Melis	0782/821008 393/5249299	0782/818063
Volontariato Sanità, Assistenza sociale e veterinaria	Assessore servizi Sociali Trudu Anna Maria	3478764939	0782/818063
Materiali e Mezzi ,Servizi essenziali	Assessore ai Lavori Pubblici Serras Marisa	3338591014	0782/818063
Strutture operative locali e viabilità	Polizia Municipale Ag. Trudu Ignazio	0782/821000 3935242757	0782/818063
Assistenza alla popolazione	Responsabile Servizi Sociali	0782/821006	0782/818063

Tabella 30: Composizione del COC

5.3) Responsabile del servizio di protezione civile

RESPONSABILE SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE	DATI
Referente	Sindaco Franco Latti
Telefono e cellulare	3293807840
Sostituto del referente	Vice Sindaco Trudu Anna Maria
Telefono e cellulare	3478764939

Tabella 31: Responsabile del servizio di Protezione Civile

5.3.1) Presidio territoriale

PRESIDIO TERRITORIALE	DATI	NOTE
Sindaco	Franco Latti	
Telefono e cellulare	3478764939	
Referente	Compagnia barracellare	
Telefono e cellulare	0782. 818140	
Via/Piazza/Località e numero civico	Piazza IV Novembre	

Tabella 32: Presidio territoriale



5.3.2) Indirizzo di recapito fax H24

INDIRIZZO DI RECAPITO H 24 TELEFAX	DATI	NOTE
Soggetto	Comune Di Nuragus	
Numero telefax	0782. 818063	

Tabella 33: Recapito fax h 24

5.3.2) Sistema di reperibilità H24

SISTEMA DI REPERIBILITÀ H 24	DATI	NOTE
Referente	Agente Polizia Municipale Trudu Ignazio	
Telefono e cellulare	3935242757	
Sostituto del referente	Compagnia barracellare	
Telefono e cellulare	0782. 818140	

Tabella 34: Reperibilità h 24



5.4) Aree di raccolta della popolazione

5.4.1) AdR₁

NUMERO IDENTIFICATIVO DELL'AREA	AdR ₁
NOMINATIVO	Piazza Giulio Trudu
TIPOLOGIA AREA	Piazza
UBICAZIONE	Via Sassari via Santo Stefano
VIE DI ACCESSO ALL'AREA	Via Sassari via Santo Stefano
ZONE SERVITE DALL'AREA	Centro abitato
DIMENSIONI DELL'AREA	900 mq
RICETTIVITÀ DELL'AREA	300 ab.
COORDINATE GEOGRAFICHE	N 39° 46' 37'' E 9° 02' 21'' Quota 364 m s.l.m.
TIPO DI DELIMITAZIONE DELL'AREA	Nessuna
SERVIZI PRESENTI	Servizi igienici, illuminazione pubblica, fognatura, accesso disabili consentito.

Tabella 35: Area di Raccolta AdR₁



5.4.2) AdR₂

NUMERO IDENTIFICATIVO DELL'AREA	AdR ₂
NOMINATIVO	Giardini Viale Stazione
TIPOLOGIA AREA	Parco Pubblico
UBICAZIONE	Viale Stazione via Aldo Moro
VIE DI ACCESSO ALL'AREA	Viale Stazione via Aldo Moro
ZONE SERVITE DALL'AREA	Centro abitato
DIMENSIONI DELL'AREA	3000 mq
RICETTIVITÀ DELL'AREA	1000 ab.
COORDINATE GEOGRAFICHE	N 38° 46'42'' E 9° 02'17'' Quota 362 m s.l.m.
TIPO DI DELIMITAZIONE DELL'AREA	Nessuna
SERVIZI PRESENTI	Servizi igienici, telefono, fax e internet, (biblioteca), illuminazione pubblica, fognatura, accesso disabili consentito.

Tabella 36: Area di raccolta AdR₂



5.4.3) AdR₃

NUMERO IDENTIFICATIVO DELL'AREA	AdR ₃ (Da utilizzarsi prevalentemente per il rischio idraulico e/o idrogeologico)
NOMINATIVO	Palestra Polivalente
TIPOLOGIA AREA	Palestra
UBICAZIONE	Via Circonvallazione
VIE DI ACCESSO ALL'AREA	Via Circonvallazione
ZONE SERVITE DALL'AREA	Centro Abitato
DIMENSIONI DELL'AREA	600 mq coperto + 440 mq aperto
RICETTIVITÀ DELL'AREA	200 ab.
COORDINATE GEOGRAFICHE	N 39° 46'49'' E 9° 02'10'' Quota 358 m s.l.m.
TIPO DI DELIMITAZIONE DELL'AREA	Recinzione metallica
SERVIZI PRESENTI	Servizi igienici, illuminazione pubblica, fognatura, accesso disabili consentito.

Tabella 37: Area di raccolta AdR₃



5.5) Aree o strutture di accoglienza della popolazione

NUMERO IDENTIFICATIVO DELL'AREA	SdA ₁
NOMINATIVO	Scuola elementare e materna Capitano Egidio Medda
TIPOLOGIA AREA O STRUTTURA	Edificio scolastico
UBICAZIONE	Via Roma
VIE DI ACCESSO ALL'AREA O STRUTTURA	Via Roma via Sassari e Via Santo Stefano
ZONE SERVITE DALL'AREA	Centro abitato (AdR ₁ e AdR ₂)
DIMENSIONI DELL'AREA	Piano terra 174 mq + mensa 67 mq + cucina 26 mq + palestra 144 mq; piano primo 271 mq;
RICETTIVITÀ DELL'AREA	200 ab.
COORDINATE GEOGRAFICHE	N 39° 46'38'' E 9° 02'19'' Quota 361 m s.l.m.
TIPO DI DELIMITAZIONE DELL'AREA	Muratura + recinzione metallica
SERVIZI PRESENTI	18 servizi igienici, illuminazione pubblica, fognatura, accesso disabili consentito, telefono, fax e internet.
PROPRIETÀ DELL'AREA	Pubblica

Tabella 38: Struttura di accoglienza SdA₁



5.6) Aree di Ammassamento Soccorsi

NUMERO IDENTIFICATIVO DELL'AREA	AAS ₁
NOMINATIVO	Area PIP
TIPOLOGIA AREA O STRUTTURA	Capannone industriale + piazzale
UBICAZIONE	Area PIP "Sa scala manna"
VIE D' ACCESSO ALL'AREA O STRUTTURA	Strada Statale 197 e viabilità interna PIP
ZONE SERVITE DALL'AREA	Intero comune
DIMENSIONI DELL'AREA	800 mq coperti + 2000 mq piazzale
RICETTIVITÀ DELL'AREA	Vedi allegato
COORDINATE GEOGRAFICHE	N 39° 46'58'' E 9° 02''53'' Quota 342 m s.l.m.
TIPO DI DELIMITAZIONE DELL'AREA	Recinzione + muro a secco + sede stradale (SS 197)
SERVIZI PRESENTI	Servizi igienici, illuminazione pubblica, fognatura, accesso disabili consentito, accesso carrabile
PROPRIETÀ DELL'AREA	Comunale

Tabella 39: Area di ammassamento soccorsi AAS₁



5.7)Posto Medico Avanzato

5.7.1) PMA₁

NUMERO IDENTIFICATIVO DEL PMA	PMA ₁ (Da utilizzarsi prevalentemente per rischio incendio d'interfaccia)
NOMINATIVO PMA	Funtana Idda
TIPOLOGIA PMA	Occasionale
UBICAZIONE	Via Umberto I
VIE DI ACCESSO ALL'AREA O STRUTTURA	Via Umberto I , e S.S. 197 (via Roma)
ZONE SERVITE DALL'AREA	Centro abitato
DIMENSIONI DELL'AREA MIN 20X20	20 mt x 16 mt
RICETTIVITÀ DEL PMA	12 posti
COORDINATE GEOGRAFICHE	N 39° 46'31'' E 9° 01'56'' Quota 339 m s.l.m.
TIPO DI DELIMITAZIONE DELL'AREA	Nessuno
SERVIZI PRESENTI	Acqua, energia elettrica
PROPRIETÀ DELL'AREA	Comunale

Tabella 40: PMA₁



5.7.2) PMA₂

NUMERO IDENTIFICATIVO DEL PMA	PMA ₂ (Da utilizzarsi prevalentemente per rischio idraulico)
NOMINATIVO PMA	Piazzale fronte sede comunale
TIPOLOGIA PMA	Occasionale
UBICAZIONE	Piazza IV Novembre
VIE DI ACCESSO ALL'AREA O STRUTTURA	Via Valenza, Via Santo Stefano (uscita Via Sant'Elia)
ZONE SERVITE DALL'AREA	Intero comune
DIMENSIONI DELL'AREA MIN 20X20	400 mq
RICETTIVITÀ DEL PMA	12 posti
COORDINATE GEOGRAFICHE	N 39° 46'56'' E 09° 02'19'' Quota 358 m s.l.m.
TIPO DI DELIMITAZIONE DELL'AREA	Nessuno
SERVIZI PRESENTI	Acqua, energia elettrica
PROPRIETÀ DELL'AREA	Comunale

Tabella 41: PMA₂



5.8) Strutture Sanitarie comunali e limitrofe

DENOMINAZIONE	TOPOLOGIA E SEDE	RICETTIVITÀ - POSTI LETTO	REFERENTE	TELEFONO	FAX
Ospedale San Giuseppe	Ospedale via Emilia 1 ISILI	46	Dott. Ferdinando Angelantoni	0782/820200	0782/802386

Tabella 42: Strutture sanitarie limitrofe

5.9) Altre squadre operative

5.9.1) Dati generali

DENOMINAZIONE	SEDE	REFERENTE	TELEFONO	FAX
Compagnia barracellare	Piazza IV Novembre snc	Concas Ignazio	0782. 818140	N.D.

Tabella 43: Reperibilità altre squadre operative



5.10) Altre squadre operative

DENOMINAZIONE	SEDE	MEZZI DISPONIBILI	TIPOLOGIA	REFERENTE	TELEFONO	FAX
Edil Scavi di Gianluca Tola S.a.s.	Via Mazzini 19 Nuragus	Terna + camion	Movimento terra	Gianluca Tola	0782/818162	
Demara Giovanni Battista	Via Roma 107 Nuragus	Terna + camion	Movimento terra	Demara Giovanni Battista	3383036177	0782/8181820
SER.LU. Costruzioni s.r.l	Via Roma 97 Nuragus	Terna, camion escavatore	Movimento terra	Serra Luciano	0782/818330	0782/818330
NCC Demara Samuele	Via Roma 3	Pulmino 7 posta	Noleggio Autobus	Demara Samuele	0782/818293 3207210293	
NCC Sulis Massimo	Piazza IV Novembre 1	Auto 4 posti	Noleggio Autobus	Sulis Massimo	0782/818130	
Melis Antonio	Via Vittorio Emanuele 143 ISILI	1 carro funebre	Servizi funebri	Melis Antonio	0782/802168 3803613090	
Sarda Spurgo	Via Martiri del 16 marzo Usellus	2 autospurgo	Auto spurgo	Setzu Guglielmo	0783938157 337818695	0783/938157

Tabella 44: Altre squadre operative e società private



5.11) Strutture e aree a rischio

5.11.1) Case di Cura/ospedati/ospizi

DENOMINAZIONE	LOCALITÀ	REFERENTE	PERSONE PRESENTI	TELEFONO	FAX	MODALITÀ DI TRASPORTO IN CASO DI EVACUAZIONE	STRUTTURA DI RICOVERO INDIVIDUATA
Casa di riposo per Anziani	Via Circonvallazione	N.D.	30	N.D.	N.D.	Mezzi di soccorso	AdR ₃ , ospedale

Tabella 45: Case di Cura, Ospedati, Ospizi

5.11.2) Scuole

DENOMINAZIONE	LOCALITÀ	REFERENTE	PERSONE PRESENTI	TELEFONO	FAX	MODALITÀ DI TRASPORTO IN CASO DI EVACUAZIONE	STRUTTURA DI RICOVERO INDIVIDUATA
Scuola elementare e materna Capitano Egidio Medda	Via Roma	dott.sa Meloni Franca	98	0782/818010		Mezzi di soccorso	AdR ₃

Tabella 46: Scuole



5.1.1.3) Strutture militari

DENOMINAZIONE	LOCALITÀ E COORDINATE GEOGRAFICHE	REFERENTE	PERSONE PRESENTI	TELEFONO	FAX	MODALITÀ DI TRASPORTO IN CASO DI EVACUAZIONE
Caserma Carabinieri	Viale Stazione 1	Maresciallo Caria	12	0782/818333	0782/819149	Mezzi Propri

Tabella 47: Strutture militari

5.1.1.4) Ristoranti, Hotels e strutture ricettive diverse

DENOMINAZIONE	LOCALITÀ E COORDINATE GEOGRAFICHE	REFERENTE	PERSONE PRESENTI	TELEFONO	FAX	MODALITÀ DI TRASPORTO IN CASO DI EVACUAZIONE	STRUTTURA DI RICOVERO INDIVIDUATA
Pizzeria Vecchia Valenza	Viale Stazione	Congiu Renato	100	0782818000	N.D.	Pedonale e mezzi di soccorso	AdR ₂

Tabella 48: Ristoranti, Hotels e strutture ricettive diverse

5.1.1.5) Impianti sportivi e luoghi ricreativi

DENOMINAZIONE	LOCALITÀ E COORDINATE GEOGRAFICHE	REFERENTE	PERSONE PRESENTI	TELEFONO	FAX	MODALITÀ DI TRASPORTO IN CASO DI EVACUAZIONE	STRUTTURA DI RICOVERO INDIVIDUATA
Campo di Calchetto	Via Berlinguer	Sindaco Franco Latti	15	0782/821001	0782/818063	Mezzi di soccorso o pedonali	AdR ₃

Tabella 49: impianti sportivi e luoghi ricreativi



5.11.6) Edifici di interesse culturale

DENOMINAZIONE	LOCALITÀ E COORDINATE GEOGRAFICHE	REFERENTE	PERSONE PRESENTI	TELEFONO	FAX	MODALITÀ DI TRASPORTO IN CASO DI EVACUAZIONE
Nuraghe Santu Millanu	Santu Millanu	Sindaco Franco Latti	20	0782/818028	0782/818063	Mezzi di soccorso
Pozzo Sacro Coni	Coni	Sindaco Franco Latti	20	0782/818028	0782/818063	Mezzi di soccorso
Tomba Megalitica Aiodda	Aiodda	Sindaco Franco Latti	20	0782/818028	0782/818063	Mezzi di soccorso
Biblioteca	Via Aldo Moro	Sindaco Franco Latti	15	0782/818028	0782/818063	Pedonale

Tabella 50: Edifici di interesse culturale

5.11.7) Chiese, monasteri, luoghi di culto

DENOMINAZIONE	LOCALITÀ E COORDINATE GEOGRAFICHE	REFERENTE	PERSONE PRESENTI	TELEFONO	MODALITÀ DI TRASPORTO IN CASO DI EVACUAZIONE
Santa Maria Maddalena	Via Chiesa	Don Federico Pes	200	3404043662	Pedonale
Sant'Elia	Località Sant'Elia	Don Federico Pes	200	3404043662	Mezzi di soccorso

Tabella 51: Chiese, Monasteri e luoghi di culto



5.11.8 Industrie, impianti artigianali, e commerciali

DENOMINAZIONE	LOCALITÀ	REFERENTE	PERSONE PRESENTI	TELEFONO	FAX	MODALITÀ DI TRASPORTO IN CASO DI EVACUAZIONE	ATTIVITA' ESERCITATA
Impresa Sanna Donisetto	Area PIP "Sa scala manna" lotto 19	Sanna Donisetto	2	3482235538		Mezzi propri e di soccorso	Lavorazione e commercializzazione legna da ardere
Ser.LU Costruzioni	Area PIP "Sa scala manna" lotti 11 e 14	Serra Luciano	5	0782/818330	0782/818330	Mezzi propri e di soccorso	Sede impresa costruzioni e area parcheggio mezzi aziendali
Nuragus S.r.l. lotti 3,	Area PIP "Sa scala manna" lotti 3, 4, 5 e 6	Melis Edmondo	40	3289116641	070/9808605	Mezzi propri e di soccorso	Media struttura di vendita - diascount
Maoddi Salvatore e F.lli Maoddi S.n.c.	Area PIP "Sa scala manna" lotti 15, 16 e 17	Maoddi Giovanni	12	0782819001	0782819128	Mezzi propri e di soccorso	Industria casearia
Falegnameria artigiana Atzori Ignazio	Area PIP "Sa scala manna" lotto 10	Atzori Ignazio	5	0782818377	0782818377	Mezzi propri e di soccorso	Falegnameria artigiana
La Biol S.n.c.	Area PIP "Sa scala manna" lotti 7 e 8	Medico Angelo	5	3356827275		Mezzi propri e di soccorso	Produzione essenze officinali
Concas Filippo Lavorazione della pietra	Area PIP "Sa scala manna" lotto 9	Concas Filippo	3			Mezzi propri e di soccorso	Lavorazione della pietra



Ditta l'orto e il giardino	Area PIP "Sa scala manna" lotto 18	Porceddu Giuseppa	2	0782818120	0782818120	Mezzi propri e di soccorso	Vendita fiori e piante
----------------------------	------------------------------------	-------------------	---	------------	------------	----------------------------	------------------------

Tabella 52: Industrie, impianti artigianali e commerciali

5.12) Sistemi di allarme

SOGGETTO DETENTORE DEL SISTEMA	REFERENTE	TELEFONO	FAX	MODALITÀ DI ALLERTAMENTO ALLA POPOLAZIONE	NOTE
Comune di Nuragus	Trudu Ignazio	3935242757	0782818063	Bando pubblico	24h su 24h

Tabella 53: Sistemi di allarme

5.13) Trasporto feriti, portatori di handicap ecc.

SOGGETTO	REFERENTE	TELEFONO	FAX	MEZZI A DISPOSIZIONE	UBICAZIONE MEZZI
Azienda ASL 8 ISILI	Dott. Ferdinando Angelantoni	118	0782/802386	Ambulanza	Isili - Ospedale
Cogotzi Viaggi	Paolo Cogotzi	070 9178006	070 9168367	Autobus e minibus con trasporto portatori handicap	Genoni

Tabella 54: Trasporto feriti e portatori di handiap



5.14) Punti di approvvigionamento idrico rapido

LOCALITÀ	TIPOLOGIA	COORDINATE	DISTANZA DEL PUNTO DALLA SEDE STRADALE	TIPO DI RACCORDO E DIMENSIONE	NOTE
Via Umberto I	Rete idrica	N 39° 46'32'' E 08° 01'58'' Quota 339 m s.l.m.	0	UNI 45	Tipo sottosuolo con chiusino ovale
Area PIP	Rete idrica	N 39° 46'53'' E 09° 02'43'' Quota 347 m s.l.m.	0	UNI 45	Tipo sottosuolo con chiusino ovale
Area PIP	Rete idrica	N 39° 46'50'' E 09° 02'38'' Quota 356 m s.l.m.	0	UNI 45	Tipo sottosuolo con chiusino ovale
Via Berlinguer	Rete idrica	N 39° 46'48'' E 09° 02'01'' Quota 357 m s.l.m.	0	UNI 70	Tipo sottosuolo con chiusino ovale
Via Nuoro	Rete idrica	N 39° 46'39'' E 09° 02'26'' Quota 360 m s.l.m.	0	UNI 70	Tipo sottosuolo con chiusino ovale



Via Funtana Idda	Rete Idrica	N 39° 46'38'' E 09° 01'59'' Quota 349 m s.l.m.	0	UNI 70	Tipo sottosuolo con chiusino ovale
Via Caria	Rete idrica	N 39° 46'36'' E 09° 01'58'' Quota 345 m s.l.m.	0	UNI 70	Tipo sottosuolo con chiusino ovale

Tabella 55: Punti di approvvigionamento idrico rapido



5.15) Punto di atterraggio elicotteri

LOCALITÀ	TIPOLOGIA	COORDINATE	DISTANZA DEL PUNTO DALLA SEDE STRADALE	ACCESSIBILITÀ
Località Pardu, via Circonvallazione	Campo sportivo	N 39° 46'50'' E 09° 02'07'' Quota 359 m s.l.m.	75 mt	Carrabile larghezza 4 m

Tabella 56: Punto di atterraggio elicotteri



5.16) Portatori di handicap o persone non autosufficienti

Omissis



5.17) Aziende agricole e allevamenti

DENOMINAZIONE AZIENDA	LOCALITÀ	N CAPI
Carta Marco	Lixius	104
Castangia Salvatore	Perdu Pinna	203
Concas Gesuino	Corte Giorgi	260
Congiu Giovanni	Canali	114
Congiu Marco	Piscina Corrias	152
De Mara Samuele	Tidongias	84
Faedda Luciano	Arroledu	110
Lavra Francesco	Serra e Lillu	400
Ledda Fabrizio	S. Elia - Tidongias	208
Medda Massimo	Su Pinnatzu	250
Mura Aldo	Lixius	54
Murgia Giovanni	Montis	n.d.
Murgia Giovanni	Lixius	154
Murgia Giuseppe e Giampaolo Angelo	Perdadda	430
Pitzalis Renato	Montis	289

Sanna Gualtiero	Pitziedda - Canali	136
Serra Davide	Montis	150
Serras Elia	Lixius	455
Trudu Maurizio	Pranu Olla	250
Trudu Nicolino	Arroledu	180
Trudu Salvatore	S. Elia - Ruinas	133
Zedda Efisio	Canali	183

Tabella 57: Aziende agricole e allevamenti



5.18) Zone Censuarie

DENSITÀ DEMOGRAFICA PER ZONA CENSUARIA*	
ZONA 1	459
ZONA2	470
ZONA3	16

Tabella 58: Popolazione per zona censuaria in centro urbano

5.19) Impianto di depurazione delle acque

IMPIANTO DI DEPURAZIONE ACQUE	
TIPOLOGIA IMPIANTO	Fanghi attivi
UBICAZIONE	Località Funtana Idda
COORDINATE GEOGRAFICHE	N 39° 46'28'' E 09° 02'00'' Quota 338 m s.l.m.
ABITANTI SERVITI	980
CORPO RECETTORE	Rio Sioi (bacino fiume Mannu)
CARICO IDRAULICO	518 mc/giorno
NOTE	Impianto gestito da ABBANOA S.p.a.

Tabella 59: Impianto di depurazione delle acque



CAPITOLO 6

ALLEGATI



6.1) Dimensionamento massimo Area Ammassamento Soccorsi AAS1

6.1.1) Dimensionamento area interna

Area individuata come ammassamento soccorsi	Capannone area PIP		
Superficie totale interna	800 mq		
Dimensionamento massimo	530 mq		
Tipologia	Superficie occupata [mq]	Quantità	Superficie totale [mq]
Tenda 6 persone	35	4	140
Mensa compresa di cucina	250	1	250
Servizi igienici	32	2	64
Servizi igienici con docce	48	1	48
		Totale	502

Tabella 60: Dimensionamento massimo area interna AAS₁

6.1.2) Dimensionamento area esterna

Area individuata come ammassamento soccorsi	Capannone area PIP		
Superficie totale esterna	2000 mq		
Dimensionamento massimo	1300 mq		
Tipologia	Superficie occupata [mq]	Quantità	Superficie totale [mq]
Vettura	12	7	84
Ambulanza	18	3	54
Furgone operativo mobile	20	2	40
Autobotte piccola	24	2	48
Autobotte grande	36	1	36
Mezzo speciale	42	2	84
Escavatore	24	1	24
Terna	20	2	40
Autocarro polivalente	28	2	56
Gruppo di continuità e gruppo elettrogeno carrellato	20	2	40
		Totale	506

Tabella 61: Dimensionamento massimo area esterna AAS₁



6.2) Allegato fotografico

6.2.1) Elementi del Piano



Figura 1: Sede comunale



Figura 2: Sede COC



Figura 3: AdR₁ Piazza Giulio Trudu



Figura 4: AdR₂ Giardini Viale Stazione



Figura 5: AdR₃ Palestra polifunzionale



Figura 6: SdA₁ Scuola elementare e materna Capitano Egidio Medda



Figura 7: AAS₁ Capannone area PIP



Figura 8: Area esterna AAS₁



Figura 9: PMA₁ Funtana Idda



Figura 10: PMA₂ Piazza IV Novembre



Figura 11: Punti di approvvigionamento idrico rapido



Figura 12: Eliporto



Figura 13: Depuratore delle acque



6.2.2) Punti Critici



Figura 14: Rio Lixius



Figura 15: Ponte su SS 197



Figura 16: Ponte su SP 16



Figura 17: Frana sulla strada che conduce alla frazione Lixius



Figura 18: Fenomeni di erosione



6.3) Rubrica telefonica rapida

SINDACO			
<i>COGNOME</i>	<i>NOME</i>	<i>TELEFONO</i>	<i>FAX</i>
LATTI	FRANCO	347. 8764939	0782. 818063

RESPONSABILE UFFICIO TECNICO			
<i>COGNOME</i>	<i>NOME</i>	<i>TELEFONO</i>	<i>FAX</i>
MELIS	MICHELE	0782. 821008 393. 5249299	0782. 818063

RESPONSABILE POLIZIA MUNICIPALE			
<i>COGNOME</i>	<i>NOME</i>	<i>TELEFONO</i>	<i>FAX</i>
TRUDU	IGNAZIO	0782. 821000 393. 5242757	0782. 818063

REGIONE SARDEGNA - SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE	
SALA OPERATIVA REGIONALE	
<i>TELEFONO</i>	<i>FAX</i>
1515 070. 6066517	070. 6066781

SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE	
<i>TELEFONO</i>	<i>FAX</i>



070. 6064864	070. 6064865
--------------	--------------

FUNZIONARIO REPERIBILE
<i>TELEFONO</i>
347. 6500319

STAZIONE FORESTALE COMPETENTE (LACONI)
<i>TELEFONO - FAX</i>
0782. 869152 Fax 0782. 869731

CARABINIERI
<i>PRONTO INTERVENTO</i>
112
<i>TELEFONO STAZIONE COMPETENTE</i>
0782. 818333
<i>FAX STAZIONE COMPETENTE</i>
0782. 819149

VIGILI DEL FUOCO (NUORO)
<i>PRONTO INTERVENTO</i>
115
<i>TELEFONO STAZIONE COMPETENTE</i>
0784. 226600



FAX STAZIONE COMPETENTE
0784. 206058

PREFETTURA
TELEFONO CENTRALINO
070 60061
FAX CENTRALINO
070 6006281
TELEFONO SALA OPERATIVA
070 6006285
FAX SALA OPERATIVA
070653798

Tabella 62: Rubrica telefonica rapida